

Data: 11.07.2022 Pag.: 30
 Size: 749 cm2 AVE: € 168525.00
 Tiratura: 332423
 Diffusione: 258991
 Lettori: 1948000



La rivoluzione della tenerezza

Eugenio Borgna ci invita ad abbracciare l'emozione «più fragile ed evanescente» che si adatta alla vita (dentro e fuori di noi)

di **Cristina Taglietti**

Il libro dello psichiatra edito da Einaudi è un nuovo capitolo della sua «biografia dell'esistenza»

A 92 anni Eugenio Borgna, accademico, psichiatra, scrittore capace di parlare a tutti, aggiunge un nuovo capitolo a quella «biografia dell'esistenza» che da anni costruisce attraverso parole come schizofrenia, ansia, malinconia, interiorità, emozione, solitudine. Borgna ha esercitato la scienza medica sul campo, nell'ospedale psichiatrico di Novara dove all'inizio, negli anni Sessanta, visse la stagione italiana delle reclusioni per «follia». Le esperienze

cliniche dei suoi pazienti sono state la base per un approccio a una psichiatria ermeneutica e fenomenologica, orientata alla ricerca del senso della sofferenza, a un sapere che è contatto con il dolore dell'altro ma anche incontro con la letteratura, la filosofia, la poesia, chiave di accesso alla comprensione di molte condizioni diffuse, non soltanto in ambito psichiatrico. La cura — ha sempre sostenuto Borgna — è ascolto, mettersi di fronte all'altro, intercettarne le parole, i sorrisi, i silenzi.

In una società votata all'urlo e alla rapacità, alla violenza e all'indifferenza questo intellettuale nato a Borgomanero, in provincia di Novara, nel 1930, figlio di un avvocato cattolico che aderì alla Resistenza, è interessato

principalmente alle sfumature, a parole fuori moda e rivoluzionarie come gentilezza e come la sorella tenerezza che, sostiene, andrebbero insegnate alla scuola dell'obbligo. «Non è facile fare psichiatria se non si conoscono queste emozioni nel loro straordinario valore terapeutico, e nel loro avvicinarci alle ferite sanguinanti dell'anima, e a curarle».

E *Tenerezza* è proprio il titolo del suo nuovo, breve libro pubblicato da Einaudi, una lezione sulla «più fragile ed evanescente delle emozioni», definita con una metafora «una cera che cambia la sua forma sulla scia di quello che accade in noi, e fuori di noi». Un'emozione, dice Borgna, che ha il fragile tempo interiore di un presente aperto al passato e al futuro, si esprime attraverso «parole friabili e sommesse», e fa del bene a chi è solo e sta male, ma anche a chi cura. Sguardi, lacrime, sorrisi, carezze sono le espressioni della tenerezza e Borgna le attraversa con precisione scientifica e afflato letterario.

La tenerezza, ricorda al lettore, incrina le nostre certezze, crea alleanze che ci mettono in relazione con gli altri e in psichiatria ha una significazione umana e clinica ancora più importante che non nelle altre discipline mediche: esserne incapaci inaridisce la cura. Da quelli che definisce «i quartieri della memoria» lo psichiatra- filosofo estrae le immagini delle pazienti che seguiva nel manicomio femminile di Novara: alle loro inquietudini e angosce facevano da specchio le insicurezze e le esitazioni del giovane dottore.

Il testo si accende di luci improvvise, quasi dei bengala di salvataggio per lettori spaesati o distratti a cui lascia il compito, e la responsabilità, di approfondi-

re. Lo ha fatto con altri testi, brevi e rapsodici come questo, in cui ha dato senso a parole usurate come *Parlarsi*, *La fragilità che è in noi*, *In dialogo con la solitudine*, ma lo ha fatto anche negli ampi saggi di impostazione più scientifica come *Le figure dell'ansia*, *L'arcipelago delle emozioni*, *Nei luoghi perduti della follia*, *L'agonia della psichiatria*.

Anche qui, come negli altri suoi libri, Borgna dialoga con scrittori, poeti, filosofi, intersecando le sue riflessioni con citazioni e versi, facendo risuonare le loro parole nelle esperienze di pazienti e lettori. In quelle di Robert Walser che trascorse quasi vent'anni in un manicomio svizzero finché il giorno di Natale del 1956 non tornò più da una passeggiata nella neve: «La mano di un brav'uomo/ accarezza le mie guance,/ i miei occhi sono beatamente ciechi,/ potrei dire altrimenti di chi sono/ queste mani affettuose» dice una strofa del componimento *Alla finestra*. O nelle prole di Mario Tobino — medico e narratore contrario ai cambiamenti della psichiatria dopo la legge Basaglia e tuttavia capace di descrivere «la stremata umanità della follia» — che ammise: «Ho amato i segreti che covano nel cuore degli uomini e straripano rapidi in un sorriso appena si accorgono che qualcuno li capisce».

Sant'Agostino, Emily Dickinson, Giacomo Leopardi, Rainer Maria Rilke: il dialogo di Borgna è anche con loro. Con Thomas Mann che in *Tonio Kröger* offre un ricostruzione della tenerezza adolescenziale lirica e intuitiva; con Simone Weil che ci accosta al mistero e alla grazia dell'amicizia, premessa a una vita capace di costruire ponti (a lei Borgna ha dedicato un saggio intitolato pro-

Data: 11.07.2022 Pag.: 30
 Size: 749 cm2 AVE: € 168525.00
 Tiratura: 332423
 Diffusione: 258991
 Lettori: 1948000



prio *L'indicibile tenerezza*, Feltrinelli). Con Etty Hillesum la cui gentilezza e delicatezze, «non sono state minimamente scalfite dagli anni trascorsi nel campo olandese di concentramento di Westerbork» dal quale sarebbe partita per Auschwitz.

C'è la tenerezza felice di Guido Gozzano che risuona in una delle sue poesie più belle, *L'amica di nonna Speranza*, fragrante e moderna, cantabile e trasparente: «Si legge ancora oggi con stupore nel cuore, sembra scritta in anni a noi vicini», nota lo psichia-

tra. E c'è la tenerezza ferita, stretta: sgorga dalle poesie di Giuseppe Ungaretti e ha le vesti della nostalgia che sopravvive fragile e intatta anche in trincea, ma c'è anche la tenerezza infelice di Antonia Pozzi, suicida a 26 anni nel 1938. Leggendo i suoi versi, i suoi diari e le sue lettere — nota Borgna — non è possibile non confrontarsi con il destino di dolore e di immaginazione creatrice che ha unito l'esperienza umana e lirica di Antonia Pozzi a quelle della russa Marina Cvetaeva, dell'argentina Alejandra Pizarnik, dell'americana Sylvia Plath e di Ame-

lia Rosselli: «Destini femminili sigillati dai bagliori della ispirazione poetica, e dalla ricerca della morte volontaria, e sfiorati dalla solitudine e dalla disattenzione, dal silenzio del cuore e talora dalla follia».

Al coraggio della tenerezza che travolge le barriere siamo chiamati più che mai, dice Borgna, in un momento in cui la malattia, la fragilità della vita, ferocemente esibita dal coronavirus, sono diventate nostre compagne inseparabili. E la sfida alla routine, alla banalità, all'apatia diventa ancora più temeraria e necessaria.

L'autore



● *Tenerezza*, di Eugenio Borgna, è edito da Einaudi (pp. 98, € 12)

● Borgna (Borgomanero, Novara, 22 luglio 1930; qui sopra, foto da psychiatry-online.it) è

primario emerito di Psichiatria dell'Ospedale Maggiore di Novara e libero docente alla Statale di Milano

● Tra i libri: *Le passioni fragili* (2017) e

L'agonia della psichiatria (2022) usciti per Feltrinelli; *L'ascolto gentile* (2017 e 2018), *La nostalgia ferita* (2018), *La follia che è anche in noi* (2019) per Einaudi;

Saggezza (2019) per il Mulino; *Apro l'anima e gli occhi* (Interlinea, 2021) **L'immagine** Elena Bastogi (1995), *Senza titolo (mâcher ses mots)*.

Figuration attempt #2, performance, Krakk/ Santarcangelo di Romagna, Rimini

Data: 11.07.2022 Pag.: 30
Size: 749 cm2 AVE: € 168525.00
Tiratura: 332423
Diffusione: 258991
Lettori: 1948000

